Anno IX - N. 2935 | Trieste, Martedì 21 Gennaio 1890 (II Edizione del mattino) | Anno IX - N. 2935

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia s.-n. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 | *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 60; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

LA MORTE DEL DUCA D'AOSTA.

ROMA 20. (*C. B.*) Alla Camera ed al Senato i presidenti e il guardasigilli a nome del governo commemorarono con calde parole il duca d'Aosta. Il Senato deliberò di far drappeggiare a nero il seggio presidenziale per un mese, di presentare al re un indirizzo di condoglianza e di sospendere le sedute per una settimana. La Camera decise di drappeggiare a nero il seggio presidenziale per 45 giorni, di presentare indirizzi di condoglianza al re, alla principessa vedova ed al figlio maggiore del duca d'Aosta e di sospendere le sedute per quindici giorni. Le sedute furono quindi levate.

Per incarico del corpo diplomatico gli addetti militari partono per Torino per assistere ai funerali.

ROMA 20. (*n. p.*) *Camera.* Biancheri comunica le lettere contenenti l'annunzio della morte del duca d'Aosta. Tutti i deputati assorgono. Nell'aula si fa una vivissima attenzione. Biancheri pronuncia un bellissimo discorso. Fa la biografia di Amedeo. Accenna al valore da lui dimostrato nel 1866 sui campi di battaglia. Parla dell'assunzione del principe al trono di Spagna. Non appena — dice l'oratore — gli fu manifesto essergli impossibile di compiere l'alta e benefica sua missione, non esitò a sacrificarsi, spogliandosi del potere. Sempre ammirevole, nella scrupolosa costituzionalità, la sua spontanea abdicazione resterà fra i più grandi nobili atti che la storia registri. Recentemente il compianto duca d'Aosta mandava sinceri e fervidi voti per la salute del re di Spagna. L'Italia piange, assieme al sovrano, la perdita del fratello, dell'intrepido suo compagno al letto dei colerosi, del suo degno rappresentante in ogni nazionale manifestazione. Piange l'Italia la perdita del principe cavalleresco, del soldato valoroso, buono ed affabile con il popolo, benefico e generoso angelo di carità per la sua prediletta Torino. (*Approvazioni*). Nobile figlio di Vittorio Emanuele, come lui scendesti nella tomba, religione della patria e del nome d'Italia, onore della patria. L'Italia ti sarà riconoscente e benedirà la tua memoria. Tu sarai suo orgoglio e vanto ed ella ti additerà ognora ad esempio preclaro di principe leale, di cittadino scrupoloso osservatore del dovere. (*Approvazioni*). Biancheri si dirige infine al re, cui manda dalla Camera i sentimenti delle sue condoglianze vivissime.

Parla quindi Zanardelli splendidamente, a nome del governo, associandosi al presidente di cui parafrasa le parole. Manda condoglianze al re ed alla vedovata principessa. I sentimenti della Camera - dice - saranno d'ineffabile conforto al re, ai principi, alla principessa Letizia, alla famiglia reale, tutta ora raccolta intorno al feretro che domani sarà chiamato ai vertici dell'avita Superga. Tali sentimenti saranno d'ineffabile conforto, partendo essi dai rappresentanti della nazione, esprimenti il cordoglio di un popolo intero. (*Vivissime approvazioni*).

Il presidente propone e la Camera approva la sospensione delle tornate per 15 giorni, il lutto per 45 giorni e l'invio di un indirizzo di condoglianza al re, alla vedova ed al primogenito.

Senato. Tabarrini, vicepresidente, commemora Amedeo. Zanardelli parla nello stesso senso che alla Camera. Si propone ed approva la gramaglia per un mese al seggio presidenziale e la sospensione delle sedute per due settimane.

TORINO 20. (*n.p.*) In seguito alle preghiere del corpo diplomatico, il re permise agli addetti militari di assistere ai funerali di Amedeo.

Stanotte, il re, allontanati tutti i congiurati, si chiuse assieme ai nipoti nella stanza mortuaria. Coadiuvato dai principi, il re tolse la salma dal letto e la depose nel feretro. Copersero quindi il pavimento di fiorellini bianchi. Consigliato ad astenersi da un atto così doloroso, il re disse: «Ho giurato di non dividermi da Amedeo che davanti all'avello.»

ROMA 20. (*C. B.*) Il principe Napoleone è giunto nel pomeriggio a Torino. - Stasera vi arriverà il principe Vittorio Napoleone.

Il reggimento prussiano usseri, di cui Amedeo era proprietario, inviò un telegramma di condoglianza alla principessa Letizia.

L'*Osservatore romano* smentisce che per il moribondo Amedeo sia stata chiesta ed impartita la benedizione apostolica.

TORINO 20. (*n. p.*) Stamane alle 8 la salma del principe Amedeo stava nella bara scoperchiata. La principessa Letizia recossi a baciarla, malgrado l'opposizione delle dame e dei funzionari. Umberto, accompagnatala fuori, ritornò presso il defunto assieme ai nipoti Emanuele Filiberto e Vittorio Emanuele, compose il capo del fratello sui cuscini, gli tolse dal petto le decorazioni e le medaglie per tenerle quali sacre memorie; gli mise nelle mani, accanto al crocifisso, un mazzolino di violette, lasciandogli tre anelli che gli erano particolarmente cari. Gli mise sul petto un ritratto preso fra gli oggetti più cari al duca. I principi Luigi e Vittorio Bonaparte sono arrivati. Domani nel pomeriggio Umberto riceverà la Giunta municipale, unica rappresentanza a cui accordò udienza. Il re dispose che nella notte di domani la salma sia trasportata nella chiesa di S. Filippo. Nella mattina avranno luogo le esequie private, a cui assisteranno i soli membri della famiglia. Alle nove il corteo si metterà in moto, nelle vie vi saranno le truppe di guarnigione. Verranno prima le rappresentanze militari, poscia le compagnie religiose, il seminario, il capitolo dei Filippini, monsignor Bertagna in abiti pontificali, poi la salma su un affusto d'artiglieria. Dopo la salma il re, i principi, i comandanti i corpi d'armata, tutt'i colonnelli di cavalleria, la scuola di Pinerolo, lo stato maggiore, le autorità in forma privatissima. Nella chiesa della Gran Madre di Dio il vescovo darà l'assoluzione, poi il clero si ritirerà, il feretro proseguirà per Superga, accompagnato dal re e dai principi. I sovrani si fermeranno a Torino fino al giorno in cui si farà l'ufficio funebre, il che sarà nella settimana.

VIENNA 20. (*C. B*) Per la morte del duca d'Aosta è ordinato un lutto di Corte di 12 giorni a cominciare da mercoledì.

Un fallito intrigo russo alla Porta. LONDRA 20. (*n. p.*) Il *Times* ha da Costantinopoli: Un intrigo di palazzo poco mancò non cagionasse la destituzione del granvisir Kamil pascià. L'intrigo era ordito dalla Russia ed era diretto ad insinuare nel sultano il convincimento che Kamil pascià nella sua politica verso la Bulgaria avesse sistematicamente postergato gli interessi turchi. A Kiamil però non riuscì difficile di dimostrare il contrario e ricevette dal Sultano nuove assicurazioni della sua fiducia.

Un insulto all'Austria Ungheria in Serbia. BELGRADO 20. (*n. p.*) L'altra notte furono mandate in frantumi con pezzi di ghiaccio le vetrate di una finestra dell'edificio, dove ha sede il consolato austro ungarico. La polizia ha avviato una inchiesta per iscovare gli autori di quella monellata.

Guglielmo in Russia. BERLINO 20. (*n. p.*) La *Kreuzzeitung* ha da Pietroburgo: Non è ancora certo se l'imperatore Guglielmo verrà ad assistere alle manovre russe nella ventura estate. La cosa sarebbe stata fatta oggetto di discorso fra i due imperatori soltanto conversando. L'imperatore tedesco non verrà se l'invito non gli sarà ripetuto ufficialmente. Tale invito ufficiale però, se è probabile, non è certo

Per una legge sui socialisti. BERLINO 20. (*n.p.*) Alla Dieta dell'impero circolano voci contraditorie sulla chiusura della sessione, voci raccolte dal *Kleine Journal* e che vi telegrafai con altro dispaccio. Fra altro però, si torna a dire che la legge sui socialisti verrà discussa nella seduta di giovedì.

Camere francesi. PARIGI 20. (*C. B*) Al Senato il presidente Le Royer ringraziò per la fiducia dimostratagli con la nona rielezione. La Francia — continuò — ha spiegato con le elezioni la sua volontà di trovare in seno alla repubblica la quiete necessaria allo sviluppo dei suoi destini. Invitò infine i senatori a realizzare il programma di riforme e di azione ed a mostrare quanto la patria possa aspettarsi dalla repubblica e dalla libertà. (*Applausi*)

PARIGI 20. (*C. B.*) La Camera prese in disamina la proposta di Meline riguardante il trattamento doganale del riso e del *mais*. Meline chiede che la sua proposta venga rimandata ad una commissione di 55 membri incaricata di studiare tutte le questioni doganali. Tirard dice che sarebbe meglio attendere i risultati della grande inchiesta già incamminata, prima di nominare una grande commissione. Tuttavia è disposto a dichiararsi d'accordo con la domanda di Meline, con la riserva però che la Commissione non si pronunci sulla questione dei trattati di commercio. La proposta di Meline è quindi adottata con voti 415 contro 38.

PARIGI 20. (*C. B.*) Alla Camera il deputato Lacheze interpellò circa l'annullamento dei crediti votati dal Consiglio municipale a pro degli operai scioperanti del dipartimento del Rodano.

Il ministro Constans rispose che i crediti furono annullati, perchè il Consiglio comunale, votandoli, aveva oltrepassato le sue competenze. Sale alla tribuna Joffrin. Alte grida di protesta della Destra e dei boulangisti.

Cunco d'Ornano e Dugne vengono chiamati all'ordine, contro Dèroulède si pronuncia la censura e la Camera delibera la temporanea esclusione di Déroulède. Il presidente invita Dèroulède ad abbandonare l'aula. Dèroulède non si muove. La seduta viene sospesa e Déroulède viene condotto fuori dell'aula da un colonnello con un distaccamento di soldati senza armi.

Ripresa la seduta, Joffrin trovasi alla tribuna. La Destra e i boulangisti protestano nuovamente. Millevoye, boulangista interpella vivacemente il presidente Casimiro Perier il quale in seguito a questo fatto chiede alla Camera se pronunci la censura contro Millevoye. Questi viene lasciato parlare. Accusa la maggioranza di aver violato la sovranità della nazione con l'ammettere Joffrin che fu eletto da una minoranza a Montmartre. Nuovo grande tumulto. La Camera delibera di togliere la parola a Millevoye. Il presidente propone la temporanea esclusione di Millevoye. Questi dichiara di mantenere ferme oggi le sue parole, gridando: «Questa è una Camera che si ribella contro la nazione.» Contro Millevoye sono decretate la censura e la temporanea esclusione. Millevoye si rifiuta di uscire dall'aula. La seduta è sospesa. Ripresala, il deputato Laguerre dichiara che non lascerà parlare Joffrin. Ed anche contro Laguerre è pronunciata la censura con la temporanea esclusione. Laguerre ricusa di abbandonare l'aula e la seduta viene di nuovo sospesa.

PARIGI 20. (*C B.*) Ripresa la seduta della Camera, parecchi deputati boulangisti escono dall'aula. Joffrin biasima lo annullamento dei crediti votati dal Consiglio comunale. Chiude con un attacco a Boulanger. La Camera approva con voti 292 contro 52 l'ordine del giorno puro e semplice e la seduta è quindi levata.

Per il Portogallo. MADRID 20. (*C.B.*) I repubblicani di Valencia inscenarono ieri una dimostrazione di simpatia per il Portogallo, lasciando le loro carte di visita alla sede del consolato portoghese.

I tedeschi in Africa. — Gli scioperi di Germania. BERLINO 20. (*C. B.*) *Dieta dell'impero.* Continuatasi la discussione del progetto di navigazione con l'Africa orientale il progetto fu approvato in seconda lettura nella forma proposta dalla commissione, contro i voti dei liberali e della massima parte del Centro. Ai lagni del deputato Dicke, socialista, che il Lloyd di Brema si meriti un biasimo per il trattamento inumano della sua gente e di non aver ricevuto una risposta circa l'impiego di negri sulla linea di navigazione in parola, il secretario di Stato Bötticher risponde non esistere alcun motivo per il governo di escludere i negri e i Kuli. I negri e i Kuli — dice — sono uomini in tutta regola.

— Il *Monitore dell'impero* publica un memoriale sulle inchieste assunte con gli operai e sulle condizioni d'esercizio dei cinque bacini minerari prussiani. L'esauriente documento contiene l'esposizione di tutte le questioni attinenti, con i protocolli delle conferenze, una statistica delle mercedi e gli ordinamenti operai. Il memoriale fu presentato all'imperatore già nei primi giorni della scorsa settimana.

BERLINO 20. (*n. p.*) Le notizie che giungono dai bacini carboniferi non fanno apparire imminente lo sciopero. Si crede che gli operai si accontenteranno d'un esaudimento parziale delle loro esigenze. La stampa berlinese esorta instantemente gli operai a non prendere risoluzioni precipitate. La relazione publicata nel *Monitore dell'impero* sulle cause degli scioperi dell'anno scorso nelle miniere carbonifere contiene un vasto materiale e parla piuttosto contro che in favore degli operai.

La fame montenegrina e il tifo. BELGRADO 20. (*n. p.*) Il ministro dell'economia nazionale Popovics è partito per le colonie montenegrine per prendere misure contro l'epidemia del tifo manifestatasi fra gli emigrati montenegrini affamati e ridotti in miserande condizioni.

Re Alfonso. MADRID 20 (*C. B.*) Progredisce la convalescenza del re.

Il Vaticano in Baviera — Un'altra protesta ROMA 20. (*C. B.*) L'*Osservatore Romano* smentisce che il governo bavarese abbia rimesso al Vaticano un'esposizione giustificante il suo contegno nel conflitto ecclesiastico bavarese e che l'esposizione sia stata accolta con sodisfazione. Le vedute del Vaticano in proposito erano formulate nell'enciclica ai vescovi bavaresi e nel Breve dell'anno scorso al defunto arcivescovo di Monaco. — L'*Osservatore* publica una circolare ecclesiastica collettiva firmata da 236 vescovi italiani nella quale si dichiara che la legge sulle Opere Pie è un'offesa alla religione, alla giustizia ed alla libertà dei credenti.

Al posto di Ganglbauer. VIENNA 20. (*C.B.*) I giornali, fra i quali il *Vaterland*, apprendono che il vicario di campo Gruscha è nominato principe arcivescovo di Vienna. (Già annunciato dal nostro corrispondente viennese. V. supplemento serale di ieri. *N.d.R.*)

A G. B. Mariani. ROMA 20. (*C. B*) Il ministero degli esteri inviò una corona per il defunto ambasciatore francese Mariani.

I suini in Germania. BERLINO 20. (*C. B.*) Alla Dieta dell'impero è stato distribuito un nuovo Libro Bianco sul divieto d'introduzione dei suini.

Decessi. RUDOLSTADT 20. (*C. B.*) Morì ieri il principe regnante Giorgio Alberto.

MONACO 20. (*C.B.*) E' morto il compositore Francesco Lachner.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.41 tram. 4.45 — Oggi S. Agnese.— Domani: S. Vincenzo. — Term. C. ore 7 ant., 5.6 2 pom. 5.8. Alt. bar. 757.7. Alta marea 8.36 ant., 10.30 pom. Bassa marea: 3.4 a. 4.2 p.

Per la elezione suppletoria del II corpo. Il Comitato elettorale del Progresso propone e raccomanda al suffragio degli elettori il sig. Alessandro Cesare, già favorevolmente noto per la sua indipendenza di carattere e per i suoi sentimenti liberali-nazionali.

Anche per questa elezione ci sono alcuni che tentano di ottenere una dispersione di voti, ma il patriottismo e l'intelligenza degli elettori del II corpo sono la miglior garanzia che il candidato proposto dal Comitato elettorale del *Progresso*, riuscirà anche questa volta trionfante dalla urna.

L'elezione del IV corpo. Nella votazione di ieri per la elezione di un consigliere pel IV corpo, furono deposte 666 schede, delle quali 318 portavano il nome del dott. Ernesto Spadoni che riuscì eletto.

Le altre schede erano così divise: Guido Fontana 222 voti, Antonio Grion 114, nomi diversi 9, in bianco 3

Evviva il „Progresso." Nella elezione di ieri il partito liberale nazionale non si è smentito. Anche questa volta, come noi avevamo preveduto, ha trionfato il *Progresso* nella persona del suo candidato dott. Ernesto Spadoni. Il trionfo del Progresso significa una volta di più che nè la auto-candidatura, nè le candidature governative per quanto gonfiate, possono spuntare nel IV corpo elettorale, il quale sa far sacrificio delle vedute personali, di fronte ai principî.

In quanto al dottor Spadoni, nuovo nella vita publica, noi riteniamo che la sua intelligenza e la sua operosità faranno di lui un ottimo consigliere, che potrà rendersi utile alla causa del nostro partito e del nostro paese.

Dichiarazione. Riceviamo e publichiamo la seguente:

Spettabile Redazione.

Sono a pregarla di voler publicare nel suo pregiato giornale la seguente dichiarazione:

«Dichiaro che nè venni officiato da alcuno nè ho autorizzato chi si sia a far uso del mio nome per la candidatura dell'elezione suppletoria del II corpo, che declino quindi in modo assoluto.

«Con perfetta stima

«*Carlo Girardelli*».

Trieste 20 gennaio 1890.

Onoranze funebri pel principe Amedeo di Savoia. Iersera alle 8 nella sala della Minerva si raccolse buon numero di cittadini italiani in seguito all'invito della Direzione dell'Associazione italiana di beneficenza.

Al tavolo della Direzione siedono i signori bar. Currò, cav. Fano, marchese Guiccioli, Vittorio Salem, dott. Serravallo, cav. Tanzi, cav. Vivante. Rappresenta la autorità politica il commissario superiore sig. Budin.

Aperta la seduta, prende la parola il sig. Fano.

L'assenza del nostro presidente — dice — il quale non ha fatto a tempo di venire qui e l'indisposizione del vice presidente hanno fatto sì che la direzione affidasse a me l'onorevole e mesto incarico di presiedere questa seduta. Il r. Console di Italia comm. Malmusi invitato ad intervenire in questa seduta, con sentimento che l'onora ha dichiarato che col massimo piacere sarebbesi recato fra noi, ma ha creduto di non farlo per non scemare la spontaneità delle deliberazioni che l'assemblea sarà per prendere. Lo scopo di questa riunione è di parlare, dirò quasi, in famiglia, sulle onoranze da deliberarsi in occasione della sciagura che ha colpito la Casa Reale e l'Italia.

Il presidente fa un breve cenno delle virtù del principe Amedeo e avverte che la direzione della Beneficenza italiana ha mandato a mezzo del Consolato e a nome di tutti i cittadini regnicoli un telegramma al re, sperando gli sarebbe di qualche conforto il sapere che gl'italiani tutti, anche se fuori del regno, dividono con lui gioie e dolori.

La direzione dell'Associazione, considerato che è pietosa consuetudine di ricordare i defunti con opere di beneficenza, intende di aprire una sottoscrizione a favore dell'Associazione stessa pel fondo beneficenza, tanto più che la direzione trovasi in ristrettezze finanziarie. Il cav. Tanzi, dice, darà lettura del progetto.

Il sig. Console approva le idee che hanno inspirato la direzione e ricordando, con brevi parole il lutto che ha colpito l'Italia, propone il seguente ordine del giorno:

«I cittadini del regno d'Italia qui dimoranti si uniscono col loro voto ai sentimenti di condoglianza già esternati in via telegrafica dalla direzione dell'Associazione italiana di beneficenza nella sciagura che ha colpito la famiglia reale e l'Italia tutta con la morte di S. A. R. il duca d'Aosta.»

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Il signor Segrè propone che la rappresentanza nominata dalla Direzione della Associazione di beneficenza per assistere ai funerali sia da considerarsi quale rappresentanza di tutti i cittadini italiani.

Anche questa proposta è approvata.

Il cav. Tanzi dà lettura della seguente proposta:

Lunedì, 20 gennaio 1890.

In morte di S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta.

«Nei momenti di improvvisa e profonda commozione per una sciagura che piomba sulla famiglia reale e su tutta Italia, riesce quasi a mitigazione del dolore ed a lieve conforto il poter esprimere la propria compartecipanza al sentimento generale con qualche generoso contrassegno morale e pratico, e che riesca a non effimero giovamento di qualche pietosa istituzione.

«L'Associazione italiana di beneficenza, che quest'anno versa in insolite difficoltà finanziarie ed ha più che mai bisogno di largo appoggio, venga appunto, nella luttuosa circostanza attuale, aiutata da una sottoscrizione che si intitoli: *Sottoscrizione a mesto ricordo ed ossequiosa onoranza dell'illustre defunto Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta.*

«Tale dimostrazione di evidente beneficio all'Associazione nostra, tornerà contemporaneamente gratissima al cuore di S. M. il re, che dall'immenso disastro è il più crudelmente colpito.

«La lista dei contribuenti sarà publicata in qualche giornale locale, ed anche fatta conoscere a S. M. il re, onde gli sia data prova affettuosa della compartecipazione nostra al suo dolore.

«Questa proposta di alcuni fra noi viene riferita a Voi signori qui radunati stasera, onde vi piaccia esaminarla ed approvarla in tutto o in parte, e con modificazioni che la migliorino.»

Segue una vivacissima discussione alla quale prendono parte i signori comm. Neumann, Zuculin, Console, Vianello, Carlo Camus, cav. Tanzi, Adolfo Luzzatto, S. Segrè, Erm. Coen, Aless. Barbarini, nella quale viene principalmente esternato il desiderio che la Direzione dell'Associazione di beneficenza disponga per una messa funebre in onore del principe Amedeo.

Durante la discussione il Presidente fa rilevare che l'Associazione si trova in ristrettezze finanziarie, che i bisogni per opere di beneficenza aumentano sempre, e che quindi ha creduto di fare la proposta preletta dal cav. Tanzi. Fa osservare che una messa funebre decorosa come dev'essere per un principe della famiglia regnante costa molto denaro e che quella fatta in occasione della morte di re Vittorio Emanuele ha costato circa 2500 fiorini.

Siccome qualcuno vorrebbe che la messa venisse fatta per iniziativa del r. console il sig. Console fa osservare che esso dipende da Roma e deve fare quanto gli si ordina, non si può quindi officiarlo a ciò.

Sospesa la seduta perchè gl'intervenuti possano accordarsi viene presentata dal sig. Vianello una proposta così concretata;

La Direzione italiana di beneficenza è incaricata di aprire una sottoscrizione fra i cittadini italiani perchè raggiunto l'importo di 2000 fiorini si debba senz'altro fare una messa funebre in omaggio al principe Amedeo. L'eccedenza dell'importo sottoscritto o l'avanzo eventuale della cifra suscitata vanno a beneficio del fondo beneficenza di quest'Associazione italiana.

La proposta è approvata a quasi unanimità.

In seguito viene incaricata la Direzione di disporre per la forma della sottoscrizione sia nel far circolare fogli di sottoscrizione, sia coll'indicare la località ove si può sottoscrivere.

***

Il regio consolato d'Italia avverte che nella sua cancelleria restano aperti per la durata di 8 giorni i fogli di sottoscrizione di condoglianza per la morte di S. A. il principe Amedeo.

I funerali del principe Amedeo. In seguito alla notizia pervenuta telegraficamente che i funerali del principe Amedeo duca d'Aosta, avranno luogo domani 22 corr. alle 10 ant., ed in omaggio alla deliberazione di cui abbiamo fatto cenno più sopra, i direttori della Beneficenza Italiana signori comm. R. Currò e cav. Vittorio Salem, partiranno questa mattina col treno delle otto alla volta di Torino.

Venne contemporaneamente disposto con pietoso pensiero perchè sul feretro del principe venga collocata una ghirlanda di fiori freschi con l'inscrizione: *A Sua Altezza Reale di Savoia — Gl'Italiani di Trieste.*

Elargizioni varie. Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri quando escono dall'ospedale furono rimessi al sig. dott. Giorgio Nicolich, presidente del Collegio medico del civico nosocomio, onde onorare la memoria del compianto Girolamo Tonicelli dal sig. dott. Giacomo Tonicelli f. 50; dal sig. barone Rosario Currò fiorini 30.

— La direzione della Società di San Vincenzo de' Paoli per la visita dei poveri a San Giusto ci prega di publicare che da parte di anonimo benefattore le sono pervenuti f. 120. i quali verranno distribuiti a seconda delle disposizioni del donatore, e ci prega di esprimere al medesimo le più sentite grazie.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani della Traun abbiamo ricevuto ulteriormente dalle bambine Olga e Melanie f. 2. Liste precedenti f. 148.30. Totale f. 150.30.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti sulla publica via e consegnati al nostro ufficio d'amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un paio occhiali rinvenuti in via Beccherie dal sig. Pojani Luigi. — Uno scontrino di cancello rinvenuto in via S. Maurizio, casa N. 1, dal sig. Carlo Cosman.

Circolo Artistico. L'idea di una festa con maschere in una società chiusa era una cosa nuova e piena di attrattive ed il risultato corrispose bene.

Il concorso fu bellissimo; i giovanotti attillati, in abito di rigore, alcuni con i calzoni al ginocchio, secondo la nuova fase della moda; le signore e signorine mascherate in costumi elegantissimi, alcuni sfarzosi, delle altre non mascherate in teletta da ballo di un gusto che se non riuscì nuovo, essendoci oramai abituati, concorse però a dare un aspetto assai festoso allo ambiente, che fu splendido.

Di allegria ce n'era moltissima e di avvenenza proprio un lusso. Di maschere ce n'erano in tutte le fogge; bautte di seta, di stoffa, di pizzo dai colori più vari, dalle tinte più disparate, dagli estri più bizzarri.

E si ballava con animo, si ciarlava, si rideva molto, si faceva anche dello spirito, tessendo quei piccoli intrighetti, destando quelle molte curiosità, che in una festa di ballo nascono, s'ingrandiscono e fanno ammattire molto più facilmente alla luce dei doppieri ed al calore della sala.

C'era qualche domino nero, serio, venuto con uno scopo, il quale girando per la sala si frammischiava guardando, osservando, cercando, per poi sparire quieto, silenzioso, tetro e avvolto nel mistero.

Fra le più belle maschere notammo due domino di *faille crême*, con guernizioni di pizzi, un altro in raso rosa e verde alla foggia inglese, poi un domino alla *Luigi XI*, di stoffa nera con pizzi, un altro di seta turca con ricchi rabeschi; una gentile mascherina, molto elegante, in raso celeste, con una specie di *zendado* argen-

teo e azzurro e tante altre più e meno eleganti, più o meno spiritose.

Però dominavano le signore in toeletta da ballo, e ce n'erano di belle ed elegantissime. Alla prima quadriglia presero parte ottantacinque coppie.

Il *buffet*, servito bene e con ordine, venne assunto dal sig. Mauro, proprietario del restaurant Puntigam.

Lunedì il prossimo festino di ballo.

Società Vittorio Alfieri. Questo sodalizio darà la sera di venerdì 24 corrente, alle otto, nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti un concerto vocale ed istrumentale, con la gentile cooperazione dell'egregia artista sig.a Marcomini e dei signori E. Ballarini ed E. Prasich per la parte vocale; e della sig.a Letizia Lazzarini e dei signori F. Alproo, A. Dobegnach, P. Grablovitz, U. Heuberger ed A. Vram per la parte istrumentale. Coopererà pure un'orchestra composta da distinti dilettanti di musica, sotto la direzione del sig. m.o A. Vram, al quale viene pure affidata la direzione dell'intero concerto.

Società di mutuo soccorso di Cittanova. Ci venne favorito il resoconto del III anno sociale di questo simpatico sodalizio, che si compone ora di 110 soci, il che per una piccola cittadetta come Cittanova costituisce una bella cifra. Lo stato della società segna un attivo netto di oltre 1000 fiorini.

Addì 26 corrente la società di m. s. di Cittanova terrà un'adunanza generale.

Riapertura della civica Scuola di canto ecclesiastico ed academico. Nel p. v. febraio ricomincia il corso gratuito teorico-pratico-musicale nella civica scuola di canto ecclesiastico ed academico, collocata nell'edificio della civica scuola popolare di città vecchia (ingresso piazza Vecchia N. 2). — Le lezioni hanno luogo, dalle ore 8 alle 10 di sera, il lunedì, mercoledì e venerdì per la prima sezione; il martedì, giovedì e sabato per la seconda sezione. — Come è noto, la prima sezione accoglie gli allievi nello stadio preparatorio teorico per un biennio; la seconda sezione gli allievi nello stadio di esercizio pratico per il servizio delle funzioni nella chiesa cattedrale. Per gli allievi della seconda sezione sono fissate delle annue graduali rimunerazioni.

L'iscrizione ha luogo dai 23 ai 31 corrente.

Fiori d'arancio. Si sono celebrati ieri gli sponsali della gentile signorina Lina Leipziger con il signor Ruggero Rodrigues da Costa. Auguri agli sposi.

Un triestino premiato. Apprendiamo con piacere che al bravo e studioso m.o Ernesto Luzzatto venne conferito al concorso internazionale di musica di Valenza, il premio, consistente nel titolo di professore onorario per la composizione.

Il lavoro premiato è un duetto per soprano e baritono che s'intitola *Nel Bosco* con accompagnamento di quartetto d'archi e pianoforte.

La composizione verrà eseguita al Conservatorio di Valenza che è uno dei principali della Spagna, in occasione della solenne distribuzione dei premi, e l'egregio m.o Luzzatto venne ufficialmente invitato a dirigerlo.

Fra tanti concorrenti l'essere stato prescelto, è per il Luzzatto non poco onore.

Graziali Rittmeyer. Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd avverte che sono da conferirsi, dalle rendite della «Fondazione Carlo barone de Rittmeyer» alcune graziali nella somma complessiva di f. 450 a favore di vedove di marinai dal nostromo in giù, fuochisti, operai od altre persone di basso servizio della Società del Lloyd, che perdettero per morte nell'anno decorso il marito. Tali graziali saranno distribuite addì 19 febraio p. v. e le istanze vanno presentate entro il mese corrente.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperatrix*, proveniente da Bombay, lasciò ai 16 corrente Porto Said per proseguire per Trieste.

La morte in ribasso. Abbiamo sott'occhio il Riassunto di statistica sanitaria per l'anno 1889, compilato per cura del civico fisicato. Da esso apprendiamo delle cose assai confortanti e, cioè, che nell'anno testè decorso si ebbero 183 nascite più e 568 morti meno che nell'anno precedente 1888. Di più il detto riassunto pone in sodo che la cifra della mortalità, tanto assoluta quanto relativa, offre una notevole diminuzione nel 1889 in confronto non solo al 1888, ma ad ogni singolo anno dell'ultimo decennio. E questo dovrebb'essere segno, se male non ci apponiamo, di migliorate condizioni igieniche della città nostra, checchè ne dicano certuni i quali asseriscono gratuitamente il contrario.

Il riassunto porta delle tabelle comparative tra la mortalità dell'anno 1888 e quella del 1889, le quali riescono veramente interessanti; così ad esempio dalla tabella dei morti nei singoli mesi, vediamo che nel 1889 la mortalità fu minore che nel 1888, eccetto che nei mesi di settembre e dicembre, in cui i casi di morte furono maggiori di 36 e rispettivamente di 70. Secondo le singole categorie di età, nell'89 morirono più che nell'anno precedente 13 individui dagli 11 ai 15 anni e 30 dai 16 ai 20; in tutte le altre ne morirono meno. La maggiore diminuzione di mortalità l'abbiamo avuta nei bambini dall'1 ai 5 anni, la quale diminuzione fu di 211.

Nei morti per bronchite e pneumonite la diminuzione fu di 171, sulla cifra di 706; notiamo però che nel dicembre scorso abbiamo avuto 22 morti di tali malattie più che nel dicembre 1888.... e adesso abbiamo l'*influenza*, la nebbia, lo scirocco, l'umidità fredda, uggiosa, che di tali malori favoriscono lo sviluppo, percui la statistica avvenire si va preparando con una brutta cifra; ma passerà anche questo e ce ne compenseremo coi bei tempi.

Anche nella difterite ci fu una diminuzione — non molto sensibile, ma pure... Nel 1888 i colpiti di difterite furono 180, i morti 107; nell'89 i colpiti furono 156, i morti 93. Nel decennio ultimo si notò pure un continuo decrescendo in tale bruttissima malattia.

Confortiamoci dunque, che la morte è in ribasso e chi sa che non si giunga anche ad abolirla del tutto. Furono abolite tante cose nel secolo dei lumi!...

Un furto a bordo di un piroscafo del Lloyd. La notte del 17 settembre p. d. le guardie arrestarono all'angolo della via Crosada e via Capitelli i due facchini Giuseppe Vivian e Marco Degrassi, i quali avevano seco un vaso di biacca ed un vaso d'olio. Essi dissero che quei due vasi erano stati loro consegnati dal cameriere Pietro Tomich del piroscafo del Lloyd *Medea* — a bordo del quale avevano lavorato fin dopo la mezzanotte — coll'incarico di portarli nell'abitazione di lui nella cosidetta *campagna dell'orbo* in androna della Galleria. Ciò stante, il Tomich venne arrestato anch'esso il giorno appresso. Contro il cameriere ed i due facchini fu tenuto circa due mesi or sono il dibattimento per crimine di furto.

I due facchini sostennero sempre di non aver saputo che i vasi fossero stati rubati e che non facevano che eseguire una commissione del Tomich, tanto vero che questi li seguiva per indicare loro la casa nella quale avevano da portare i vasi e la cui esatta ubicazione non conoscevano.

Il Tomich che all'atto del suo arresto negò di avere consegnato i vasi ai facchini e disse anzi di non conoscere questi, dinanzi al giudice istruttore e al dibattimento disse che quei vasi gli erano stati regalati dal dispensiere di bordo Danelutti, che a quell'epoca trovavasi col piroscafo a Costantinopoli. Il Danelutti, assunto per delegazione negò tale circostanza. Il Tomich allora propose, per provarla, la testimonianza di un altro dispensiere, Giuseppe Lulich, il quale era pure in quel tempo a Costantinopoli. La Corte accolse la domanda e prorogò il dibattimento. Questo fu ripreso ieri e venne udito il Lulich. Costui, interrogato se fosse vero avere egli veduto od inteso che il Danelutti avesse regalato i due vasi al Tomich, rispose non ricordarsi affatto di simile circostanza.

In esito alle risultanze del dibattimento la Corte assolse i due facchini Vivian e Degrassi e dichiarò colpevole del crimine di furto il Tomich, che condannò a 2 mesi di carcere.

Nel paese dei Cociancich. Cristoglie, nel distretto di Capodistria, è un villaggio che a buon diritto si potrebbe chiamare il «paese dei Cociancich» perchè i Cociancich costituiscono il maggior numero de' suoi abitanti. E valga il vero: La sera dell'8 dicembre p. d. in un'osteria condotta da Giuseppe Cociancich detto *Camarelich*, avvenne una seria zuffa fra tre Cociancich, che finì nel modo che stiamo per dire: I contendenti erano: Antonio Cociancich di Giovanni detto *Gherdina* d'anni 37, Antonio Cociancich detto *Covach* e Giuseppe Cociancich detto *Zupan*, perchè podestà del luogo. Ora tra questi onorevoli signori Cociancich — che, tra parentesi, ne avevano cioncato parecchio — venne in campo la questione dell'esonero del suolo, questione che pare appassioni gli economisti di Cristoglie, e su ciò nacque una discussione, che uscì presto dalle rotaie parlamentari, per precipitare nel fosso della baruffa bell'e buona. Lo *Zupan* aperse il fuoco collo scaraventare un bicchiere contro il Cociancich-Covach; l'altro Cociancich, detto Gherdina fu pure addosso al Covach, percui questi fu gettato a terra; mentre egli si trovava in quella poco comoda posizione, il Cociancich-Gherdina gli si appressò e gl'inferse tre colpi di falce alla schiena ferendolo gravemente.

Da ciò, naturalmente, nacque un processo e ieri il Cociancich-Gherdina comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di grave lesione corporale. Egli disse di non ricordarsi di nulla, perchè aveva molto bevuto; ma il danneggiato disse che non ne aveva bevuto tanto da non sapere ciò che si facesse. La Corte quindi ritenne il Cociancich-Gherdina colpevole e lo condannò a due mesi di carcere.

Teatro Filodramatico. Iersera si replicarono: *I fastidi de un gran omo*. Publico scarso, recitazione di conseguenza alquanto svogliata. Applausi molti.

Fanciulla scottata. Ieri nelle ore pom. una ragazzina di 6 anni abitante in via della Ferriera, si rovesciò addosso una scodella di caffè caldo, in modo da riportare delle forti scottature al braccio sinistro.

Portata nella farmacia Manzoni, ricevette colà le debite cure.

Battaglia di sassi. Ierilaltro alle 3 pom. due monelli dai 10 ai 12 anni, si divertivano a gettarsi reciprocamente dei sassi, in via Molino a vento.

Il giuoco finì quando uno dei monelli venne colpito da una pietra sulla testa, in modo da prodursi una ferita. Una buona comare pensò bene di lavare la ferita con dell'aqua e aceto e di fasciarla.

La nota estiva della stagione. Veramente d'estivo nell'attuale stagione parrebbe non ci avesse ad essere nulla affatto. Invece, fu un ubriaco ad incaricarsene e si incaricò di arricchire la cronaca dei giornali di una nota che, di solito, è all'ordine del giorno soltanto nell'estate: diciamo la nota della caccia ai dormenti.

A malgrado dell'umidità, dunque, il facchino Antonio G., di anni 34, fu colto dallo strano ghiribizzo di sdraiarsi a terra in via del Solitario e di porsi placidamente a ronfare come un contrabasso. Mentre egli, ciò facendo, digeriva la sbornia, alcune persone gentili si incaricarono di alleggerirle del cappello e degli stivali.

Uno che non paga. Venne arrestato l'altra sera il facchino Filippo R. di anni 29, da Trieste, in una osteria di Androna Gusion, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

La cronaca dei furti. Mediante scalata del muro di cinta, ignoti ladri si introdussero nello scrittoio di un fondaco di legnami in via Galileo N. 2 e rubarono una lampada, alcuni francobolli e due cappotti del complessivo valore di 9 fiorini.

— Dall'abitazione di certo Gerolamo I. in Rozzol N. 205 venne rubato ieri l'importo di f. 23·20. Quale autore di questo furto venne arrestato il trafficante Giovanni M. d'anni 20, e quale sospetto complice venne pure tratto agli arresti il tornitore Luigi G. d'anni 19, entrambi da Trieste.

— Una coperta del valore di 4 fiorini venne rubata al rigattiere Giovanni V. in via della Guardia N. 13.

— Certa Maria V. che abita in via della Tesa N. 367, venne derubata di alcuni effetti di biancheria del totale valore di 8 fiorini.

— Venne arrestata iermattina in via della Scalinata la vagabonda Appollonia W. d'anni 51, da Matteria, perchè trovata in possesso di un sacco di farina di dubia provenienza.

Al ballo popolare. Un operaio che si era recato ierinotte al Ballo popolare mascherato del Politeama Rossetti, ebbe guastato in gran parte il problematico divertimento dalla sgradita sorpresa che ad un certo punto ebbe a provare: di essere stato cioè derubato dell'oriuolo d'argento con la rispettiva catenella, del complessivo valore di 25 fiorini.

Eccedenti all'osteria. In una osteria sita in Androna Gusion, ierinotte, certi Giovanni M. d'anni 26, alborante e Giovanni L. d'anni 31, pittore, avendo bevuto più del dovere, commettevano degli eccessi. Le guardie, sopragginnte, arrestarono i violenti, per il che occorse però non poca fatica avendo quelli opposto resistenza, nonchè ingiuriato le guardie stesse.

Accattone importuno. Alle sei pom. di ieri, in Piazza della Borsa, il tintore disoccupato Ernesto G. d'anni 27, da Trieste, con insistente accattonaggio importunava i passanti, e per tale ragione venne tratto agli arresti.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta con piselli soldi 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Subbiotti al sugo s. 10, Ragout di maiale con polenta soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1442.

Ogni giorno una. — In piazza d'armi.

— Corpo di mille bombe, lei è terribilmente stupido; ha fratelli?

— Ai suoi ordini, signor sergente; ho un fratello.

— E' anche lui sì stupido.

— Oh, ancora più stupido di me.

— Che cosa fa quell'animale?

— Il sergente.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2 — Pari 12) «La Gioconda» drama lirico in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago Privato. (Ore 8) «Chiassetti e spassetti del carneval de Venezia.» — «La letera persa»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Michieletti Pezzaglia. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10). Secondo veglione mascherato con premi.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 20 Credit 277.50 Staatsbahn 198 50, Lombarde 117.62 Ferma.

Parigi 20 Boulevard. 87.08 93.55 537.50 87 3/8 Sostenuta.

BORSA DI TRIESTE del 20 corr. Berlino chiude molto meglio 173 1/2 su forti coperture, Vienna serale esordisce 322, poi si conosce fiacca nelle Staatsbahn 228 3/4 sulla dimissione del Direttore de Serres, chiusa 322 1/8. Rend. 88.05, 99.05 101.80, ferrate 229 1/4 e 136. turchi 37. Da Parigi chiuse ferma 87.32 la francese, It 93.50, Spagnuolo 72.31. Qui, prezzi nominali 93.10 a 93.30

LISTINO. Nap. 9.36.5 a 9.37.5 Zecc. 5.50 a 5.52 Lire sterline 11.79 a 11.82. Lire turche 10.60 e 10.63. Londra 118.— a 118.35. Francia 46.65 a 46.00 Italia 46.20 a 46.40. Banconote italiane 46.2 a 46.40. Banconote germaniche 57.75 a 57.90 Rendita austriaca in carta 87.75 a 87.90. Rendita ungh. in oro 4 0/0 101.30 a 101.50 detta in carta 5 0/0 98.70 a 98.90. Credit 319. — a 321 —. Rendita italiana 93 a 93 1/8 Croce rossa ital. 15.40 a 15.50. Lotti turchi 37.— a 37.50. Serbi 3 0/0 35.— a 35.50 Serbi nuovi 5.40 a 5.80.

Tipografia Wera.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

COMUNICATI.*)

Libertà — Progresso

Elezioni suppletorie
DEL
CONSIGLIO DELLA CITTA

Elettori del II. Corpo!

Il culto sacro della patria favella, l'amore alla libertà, l'interesse, per le sorti materiali della Città nostra, hanno trovato ognora in Voi vigili custodi.

Il sottoscritto Comitato crede di interpretare il Vostro desiderio proponendo ai Vostri suffragi, quale candidato per il II Corpo, il signor

ALESSANDRO CESARE

uomo che Vi ha già degnamente rappresentati altra volta e raccoglie in sè indipendenza di carattere, mente illuminata e pratica negli affari.

Elettori!

Accorrete numerosi alle urne e votate compatti per lui.

Trieste, 20 Gennaio 1890.

Il Comitato elettorale del „Progresso"

Avvertimento. Le schede vanno portate *personalmente* e deposte nell'urna aperta nella *Sala del Consiglio* al II piano del Palazzo municipale nel giorno di *Mercoledì 22 Gennaio 1890* dalle ore **9 antim. alle 1 pom.**

Si badi di scrivere esattamente il nome ed il cognome del candidato.

Gli elettori che non avessero ricevuto a domicilio i loro recapiti elettorali potranno ritirarli personalmente nel giorno di martedì 21 Gennaio 1890 dalle 9 ant. alle 2 pom. nella Sala minore del Consiglio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

A tutti quei gentili che presero [...] viva parte al loro dolore nell'occasione della [...] morte dell'indimenticabile loro

GIOVANNI [...]

le sottoscritte riconoscentissime porgono i più sentiti ringraziamenti.

FAMIGLIE
Pontoni, Korber, F[...] Beriuga.

Vittorio Berqu[...]er

Agente di commercio

d'anni 44, cessò di vivere quest'oggi a[...]lle ore 6 ant., dopo breve e penosa malattia, mu[...]nito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte *Angelina* nat[a] *Borri*, i figli *Carlo, Antonietta, Arturo, Albe[rto], Aurelio, Emilio e Mario*, il fratello *Giusto* [...] *Borri*, la sorella *Adele* ed il cognato *Francesco* [...] ne danno il [...] nome pure di tutti gli altri parenti, par[tecipano la] perdita, agli amici e conoscenti [...]ta e irreparabile [...]

I funerali delle care spoglie avra[nno] luogo martedì 21 corrente alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 4, Androna [...] dal Moro.

Trieste 20 Gennaio 1890.

Si prega di essere dispensati da [...] visite di condoglianza.

Impresa Capellan, Piazza della [...] Legna.